

» giunge lo stesso autore la formula prodotta da Thier-
 » ri di Niem può benissimo essersi inventata da qualche
 » falsario sui racconti di Liutprando e Sigeberto di Gem-
 » blouos e sull'estratto del testo originale conservatoci
 » da Graziano. La collezione di Goldast è piena di leg-
 » gi e di costituzioni, la cui sostanza è vera incontrasta-
 » bilmente, ma la cui forma non è che un tessuto d'im-
 » posture ».

967. *Romanum*, nel mese di gennaio, da papa Giovanni XIII, alla presenza dell'imperatore Ottone I. Di questo Concilio non ci rimane che un diploma dato dall'imperatore coll'approvazione dell'assemblea in favore dell'abbazia di Sublac. Ma se si dà retta a Muratori venne in questo Concilio confermato il titolo di metropoli di tutta la Venezia alla Chiesa di Grado. Aggiunge Sigonio che in questo stesso Concilio fu proposto di abolire la legge ordinante di confermare gli atti pubblici con solenne giuramento, siccome quella ch'era un semenzaio di spergiuri, ma che l'affare fu rimesso ad altro Concilio. *Statutum est ut ejus rei judicium in alium Convantum rejiceretur*. Questa legge non fu effettivamente abolita che nell'anno 983 in una dieta tenuta dall'imperatore Ottone II, al ritorno dalla sua funesta spedizione contra i Greci. Ma a questa legge pericolosa altra ne fu sostituita peggiore; quella cioè di obbligare coloro che facessero una falsa iscrizione contra un documento, di provarla col duello (Muratori, p. Mansi, e Saint Marc.).

967. *Ravennense*, il 20 aprile dopo Pasqua. Vennero dall'imperatore Ottone confermate alla santa Sede le donazioni e i privilegi ad essa accordati dagli antichi imperatori, e fatte restituire le terre e le altre rendite di san Pietro cadute in mani aliene. Il Concilio approvò la deposizione di Erolfo arcivescovo di Saltzburgo fatto accecare dal duca di Baviera, e l'elezione dell'arcivescovo Federico sostituito a lui dalla nobiltà bavarese. Propose Ottone di fondare un nuovo arcivescovato a Magdeburgo in favore delle provincie di fresco conquistate sui Veneti e gli Slavi, e ciò fu approvato da papa Giovanni XIII,